Il Delta del Danubio, un paradiso naturale unico al mondo

Il Danubio, il *fiume dei re e il re dei fiumi,* il secondo più lungo d'Europa (dopo il Volga), ha affascinato da sempre perché nessun altro fiume, nella sua lunga corsa verso il mare, attraversa un così gran numero di paesi e nessuno ha raccontato sulle sue sponde tante storie di re e regine, di imperi e di guerre.
Nell'immaginario collettivo è "il Danubio Blu", reso celebre dal valzer di Strauss, per la predominanza azzurra delle sue acque nella zona austriaca.

Nei suoi 2.888 chilometri, dalla sorgente (nei monti Foresta Nera) alla foce (nel Mar Nero), passa attraverso tante frontiere, non soltanto nazionali, politiche, sociali, ma anche culturali, psicologiche e religiose. Sono dieci i paesi che ospitano il corso del fiume: Germania, Austria, Repubblica Slovacca, Ungheria, Croazia, Serbia, Romania, Moldavia, Bulgaria e Ucraina. Tutta la storia *mitteleuropea* ha avuto come sfondo il Danubio, rendendo questa regione, come ha scritto Claudio Magris, una *specie di Babele del mondo odierno che certamente ha nella Mitteleuropa un suo simbolo particolare, ma è una Babele del mondo intero.* L'impero austro-ungarico, con i suoi 1300km lungo il fiume, era denominato anche come" monarchia del Danubio".

Il viaggio che segue il corso del fiume è meraviglioso, mai lineare o banale, con i suoi paesaggi variegati, così diversi tra loro, a volte dolci e accoglienti, a volte quasi avvolti da un'aurea mistica, con i borghi fortificati, i monasteri imponenti e i palazzi sontuosi, i villaggi di pescatori, i battelli, che percorrono il fiume senza sosta.

Verso la foce, nel Mar Nero, le acque del Danubio si confondono con la terra, col cielo e infine col mare, in un passaggio graduale, pieno di vegetazione, di animali e di riflessi. Persino questo suo finire nel mare ha qualcosa di misterioso, è un "*incessante finire*", per citare ancora Magris.

I viaggiatori che (in)seguono il fiume arrivano, alla fine, in Romania, a *Tulcea* (la capitale della provincia, una città vecchia quasi quanto Roma, fondata dai Greci di Mileto), una vera città di frontiera, il cui cimitero accoglie epitaffi di cinque religioni e di ancor più nazionalità, visto che in questo luogo, durante i secoli, giundero uomini da ogni parte d'Europa. Da tutta l'Europa arrivano anche le acque che formano il Danubio fino a sparire nel Mar Nero, con un estesissimo delta, unico al mondo, che si trova nella regione chiamata *Dobrogea*. Nei pressi di Tulcea, il Danubio si divide in tre rami, prima di sfociare nel Mar Nero: *Chilia*, *Sulina*, che delimita il confine tra Romania e Ucraina e *Sfântu Gheorghe.*

Il ***Delta del Danubio***, considerato un vero paradiso naturale, gode di un triplo stato di protezione internazionale: ***Riserva della Biosfera***, designata a livello internazionale dal Comitato UNESCO "Uomo e Biosfera" (grazie anche all'opera del

famoso esploratore subacqueo francese *Jacques Cousteau)*, ***Zona Umida di importanza internazionale***, designata dal Segretariato della Convenzione Ramsar e Sito del ***Patrimonio Naturale UNESCO.***

Con un'area di 3446 chilometri quadrati è il più esteso e meglio conservato dei delta europei. Si tratta di una delle più giovani terre d'Europa poiché cominciò a formarsi circa seimila anni fa e continua ad espandersi verso il mare, avanzando di circa 40 metri all'anno. Il delta ha una superficie composta da paludi, acquitrini, dune emergenti, cordoni sabbiosi di origine fluviale e marittima, piccoli laghi, canali e isole. L'80% del delta si trova in territorio romeno, l'altra parte, in Ucraina. Nel delta del Danubio trova posto il 98% della fauna acquatica d'Europa, oltre 3.400 specie, molte delle quali uniche al mondo. Ci sono decine di specie di mammiferi, 300 specie di uccelli, sette di rettili, otto di anfibi, più di 160 specie di pesci.

La terraferma è coperta da boschi di pioppi, querce, salici, meli e peri selvatici, ma anche da vite selvatica e liane *(Letea*, ad esempio, grazie alle sue liane ha l'aspetto di una foresta tropicale), mentre gli isolotti galleggianti sono costituiti da un intreccio di rizomi, radici di piante acquatiche e terra. La flora acquatica è dominata dalla ninfea bianca, ninfea gialla e vari tipi di canne che formano l'habitat ideale per le varie specie di uccelli autoctoni o di passaggio: cormorani, anatre e oche selvatiche, aironi, ecc.

Tra le specie di maggior valore si trovano le grandi colonie di pellicani bianchi, il 70% della popolazione mondiale. Il grande pregio di quest'area è l'estrema facilità con la quale si possono ammirare specie di mammiferi come: lo Sciacallo dorato, la Lontra, il Cane procione, il Tasso, la martora e soprattutto il Gatto selvatico! Nelle acque hanno trovato casa gli storioni, la carpa, il pesce gatto, il luccio, la luccioperca, la murena e tante altre specie di pesci che fanno del Delta del Danubio un paradiso per i pescatori. In tutto, esistono 187 zone strettamente protette, al fine di preservare il processo naturale di evoluzione della fauna e della flora. Proprio questa ricchissima varietà ha determinato il grande interesse da parte dell'Unesco verso la più grande riserva della biosfera dell'Europa, un polmone naturale di cui il nostro pianeta, sempre più inquinato, ha sempre più bisogno.

Per coloro che amano la natura, un viaggio esplorativo, un *safari*, con una barca, tra il dedalo di insenature e canali serpeggianti, tra canneti e laghi salmastri, grandi aree di steppa e dune fluviali, in un ambiente che ha conservato le sue profonde origini rurali, potrebbe essere un'esperienza unica e indimenticabile. Si può pescare, degustare vini, assaporare i piatti preparati dai pescatori del posto, praticare *birdwatching* (Il Delta è considerato, dagli amatori di questo hobby, il posto migliore d'Europa), ammirare una colonia di pellicani, passeggiare per le macchie, fare una crociera romantica al tramonto, sentirvi parte della natura incontaminata, lontani dalla pazza folla. Per gli

amanti di arte e storia, ci sono i siti archeologici di *Hamiris, Capidava ed Histria*, quest'ultimo considerato il punto chiave per la scoperta, da parte del mondo archeologico tedesco, dell'antichità greca e romana di questa zona.

Dobrogea, l'ultima regione romena ad esser stata liberata dalla dominazione ottomana alla fine dell'ottocento, conserva intatto l'infinito passaggio di popoli e culture che ne ha contraddistinto la storia: i discendenti di antichi popoli come i *Lipoveni*, i pescatori dalle lunghe barbe profetiche, giunti nel settecento dalla Russia zarista abbandonata per motivi religiosi; i *greci del Ponto* che, dall'antica Trebisonda, si sparpagliarono lungo le sponde del Mar Nero, arrivando sino alla zona del delta; i *Friulani emigrati* alla metà dell'ottocento e sopravvissuti oggi in piccoli paesini come quello di *Greci*, dove la maggioranza degli abitanti parla l'italiano (o meglio, il friulano).

Possiamo concludere il nostro viaggio proprio qui, in mezzo agli *italiani* di *Greci,* che vi racconteranno la loro storia (quasi centenaria), tormentata e tortuosa, proprio come le acque del fiume Danubio.